

Publicato in Spagna da Editorial Destino nel 1994 *Historias del Kronen*, di José Angel Mañas (Madrid, 1971) (<http://www.joseangelmanas.com/>), la prima delle opere della trilogia del Kronen insieme a Mensaka, Ciudad rayada e Sonko 95, apre il passo a quella che i critici hanno definito la Generación Kronen, X o Peter Punk. Due anni prima, nel 1992, Ray Loriga (<http://www.elmundo.es/larevista/num95/textos/ray.html> <http://www.carmillaonline.com/archives/2003/03/000087.html> (Jorge Loriga Torrenova, Madrid 1967) scrittore, sceneggiatore e regista, aveva pubblicato *Lo peor de todo* con Alianza Editorial facendo, in un certo modo, scuola. Seguono *Héroes* (1993, Plaza & Janés ), *Días extraños* (1994, El Aleph), *Caídos del cielo* (1995, Plaza & Janés ), *Tokio ya no nos quiere* (1999, Plaza & Janés, l'unico romanzo che io sappia pubblicato in Italia da Mondadori con il titolo *Tokyo non ci vuole più bene*), *Trífero* (2000, Ediciones Destino), *El hombre que inventó Manhattan* (2004, El Alpeh) y *Días aún más extraños* (2007, El Aleph). Né Loriga né Mañas hanno mai gradito di essere paragonati né contenuti nello stesso sacco, ma sta di fatto che le case editrici, forse facendo loro il vecchio detto *se non puoi vincere il nemico unisciti a lui*, hanno rilanciato (con grandi tirature) grazie a loro la letteratura in settori prima inaccessibili. E a un buon prezzo, visto che almeno all'inizio erano dei perfetti sconosciuti. La critica che in principio era reticente ad aprire i cancelli della cultura a due che parlavano di sesso, di droghe, spleen, alcool e rock'n roll, finisce per lodare soprattutto Loriga (secondo me anche in vista del successo mondiale di Palahniuk con *Fight Club*, nel 1996). Sta di fatto che l'enfant terrible è adorabile, figo (<http://www.carmillaonline.com/archives/2003/03/000087.html>), scrive bene e sputa sentenze come "l'inferno è l'unico posto dove si ride da morti" e "la memoria è un cane bastardo che gli lanci un paletto e torna indietro con qualsiasi cosa". Traduzione mia di due brani di *Héroes*. Revisione stilistica, sempre, Fabio Donalisio.

Estaba sentado mirando la televisión con el volumen bajado, uno de esos dibujos animados japoneses en los que unos niños con los ojos inmensos tratan de destrozarse a otros niños con los ojos inmensos. Todos parecían estar muy cabreados. No eran más que niños pero tenían unas pistolas cojonudas y unas ametralladoras del futuro con cañones tan grandes como la taza del váter. Estaba viendo los dibujos y escuchando un disco de Red Hot and Chili Peppers y eso era todo lo que quería hacer por el momento. Los japoneses de disparan con sus cañones y a algunos les arrancaba la cabeza y a otros no.

Lo cierto es que no conseguía distinguir bien los personajes porque todos tenían casi del mismo peinado y esos ojos inmensos y se movían deprisa para disparar y esquivar los disparos enemigos. Había unos con una pinta imponente que viajaban en una especie de motos sin ruedas que volaban a un palmo del suelo a velocidad supersónica. Ésos eran los más duros, nadie podía con ellos. Subí el volumen para que se ajustase a la energía de los dibujos. Funcionaba de maravilla. Abrí una cerveza y me puse a pensar en todas las cosas que volaban por ahí fuera, cosas aparentemente inocentes que pueden volverte loco en cuanto te descuidas. Pensaba en todas las cosas en las que no quería pensar: neveras, zapatos de cordones, autobuses, bombillas, supermercados, puentes colgantes, sellos, sopas preparadas, anuncios por palabras, recibos de la luz, ollas a presión, rascacielos, el papa, calcetines, elecciones, bombonas de butano, puzzles, condones y campeonatos del mundo de ajedrez.

Ero seduto guardando in televisione, a basso volume, uno di quei cartoni giapponesi nei quali bambini dagli immensi occhi tentano di massacrare altri bambini dagli immensi occhi. Tutti sembravano incazzatissimi. Non erano altro che bimbi ma

avevano delle pistole cazzutissime e mitragliatrici del futuro con canne grosse come il buco del cesso. Guardavo i cartoni e ascoltavo un disco dei Red Hot Chili Peppers ed era tutto quanto volessi fare in quel momento. I giapponesi si sparavano con i loro cannoni e ad alcuni gli si staccava la testa ed a altri no.

Certo è che non riuscivo a distinguere bene tutti i personaggi perché tutti erano conciati quasi uguali e avevano quei occhi immensi e si muovevano in fretta per sparare e scansare i proiettili dei nemici. C'erano alcuni con un ghigno imponente, viaggiavano in moto tipo senza ruote e volavano a un palmo da terra a velocità supersonica. Erano i più tosti e nessuno ce la faceva contro di loro. Alzai il volume per armonizzarlo con l'energia dei cartoni. Funzionava meravigliosamente. Presi una birra e iniziai a pensare a tutte le cose che volavano là fuori, cose innocenti in apparenza che potevano farti diventare pazzo appena ti distraevi. Pensavo a tutto quello che non volevo pensare: frigo, scarpe con le stringhe, autobus, lampadine, supermercati, ponti sospesi, francobolli, minestre pronte, annunci per parole, bollette della luce, pentole a pressione, grattacieli, il papa, calzini, elezioni, bombole del gas, puzzle, preservativi e campionati del mondo di scacchi.

Me he comprado un mapa de carretera. Lo he estudiado cuidadosamente, y sé que hay al menos siete caminos distintos por los que podrías volver a casa. Si me llamas, puedo decirte cuáles son los más seguros. Ya sabes que la mitad de las carreteras están en obras, así que hay que andarse con cuidado. Cuando te fuiste, estabas sola, pero puedes contar conmigo para el viaje de vuelta. Ten cuidado con las ruedas, porque las llantas han perdido el dibujo y en esta época del año llueve mucho. No conduzcas de noche, porque la música de la radio puede dejarte dormida, y sobre todo vigila la temperatura del agua, porque tu coche se calienta demasiado.

Ahora me arrepiento de haberte aconsejado un coche usado, pero nos iban tan mal las cosas que me parecía lo menos arriesgado. Me gustaría que tuvieras un coche nuevo y que viajases siempre por carreteras bien iluminadas y que no lloviese todos los jodidos días, porque hay al menos siete caminos distintos por los que podrías volver a casa, y me gustaría que pudieses encontrar alguno.

Mi sono comprato una carta stradale. L'ho studiata minuziosamente e so che ci sono almeno sette strade differenti che potresti prendere per tornare a casa. Se mi chiami, posso dirti quali sono più sicure. Lo sai che ci sono lavori in corso nella maggior parte delle strade, quindi bisogna stare attenti. Quando sei andata via, eri sola ma io ci sarò nel viaggio di ritorno. Stai attenta alle ruote perché i cerchi sono lisci e in quest'epoca dell'anno piove molto. Non guidare di notte, la musica della radio potrebbe farti addormentare e mi raccomando tieni d'occhio la temperatura dell'acqua, la tua macchina si surriscalda troppo.

Ora mi pento di averti consigliato una macchina usata, ma le cose giravano così male che sembrava la cosa meno rischiosa. Mi piacerebbe che tu avessi una macchina nuova e che viaggiassi sempre per strade ben illuminate e che non piovesse tutti i fottutissimi giorni perché vedi ci sono almeno sette strade per tornare a casa e vorrei che tu ne trovassi almeno una.

By anabi